

eccoci una lettera del Conte di Runguy. Runguy sempre altis-
samente a Parigi delle lettere fortissime contro i Greci, e
li giudica incapaci, ed indegni di governarsi da sé.

Inveterati più in alcune dove più per ora il mio
Domicilio per esser più vicino a voi altri, ed abbandonar
l'inverno - al ritorno di mio fratello Spiro col nostro
Pezaso lo ricaricheremo di orselli, e verro' in
persona a raggiungerli. Saluti a tutti l'amici
e di cuore vi abbraccio.

Per mezzo di Giorgio Petali che vi saluta
distintamente. Atena 6. 10. del 1813.

Το εφόδα,
καὶ τὸν ἄλλον ἄλλον

καὶ τὸν ἄλλον ἄλλον

[illegible]